

DRUM Club RECENSIONI

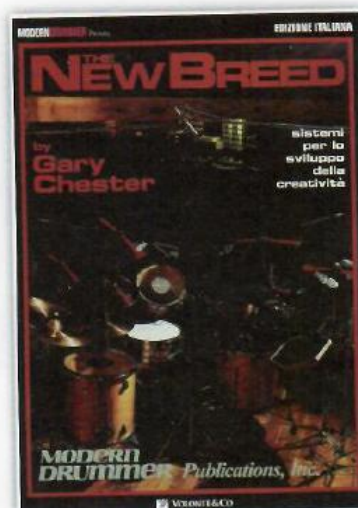
Aprile 2019

METODO

GARY CHESTER
The New Breed
Volonté & Co.

"Tutti i batteristi sviluppano ritmi, passaggi e modi di suonare personali durante la loro crescita di musicisti. Tuttavia, quando si trovano a suonare in studio incontrano una varietà di situazioni musicali estremamente

diverse tra loro. Durante i numerosi anni trascorsi in studio ho avuto a che fare con molti produttori, fra i quali alcuni che suonavano un po' la batteria ed altri che esigevano parti complicate e particolari. Mi prendevo una quindicina di minuti per trascrivere le parti, poi le suonavo in studio e quindi me le portavo a casa per archivarle. Ho accumulato così un buon numero di cose che io chiamo "sistemi" che non si basano sul modo di suonare quotidiano del batterista. Questo libro illustra molti di questi sistemi ed è progettato per sviluppare coordinazione, musicalità, abilità nella lettura e sicurezza. Fornisce inoltre ai batteristi materiale fresco e stimolante, in grado di aiutarli a sviluppare la loro personale creatività. Questi sistemi non sono pensati per essere suonati solo come esercizi, ma anche per essere utilizzati come strumenti per sviluppare nuove idee musicali. In studio si deve essere preparati a suonare una incredibile varietà di generi: jazz, rock, latin, fusion, country, eccetera. Il materiale proposto mediante questi sistemi può essere applicato a qualsiasi stile musicale..."
Già queste note introduttive dello stesso Chester, indicano la direzione ed i contenuti di questo suo metodo



didattico uscito in lingua inglese nel 1985: uno strumento sempreverde, pubblicato ora in italiano da Volonté & Co.

La Parte 1 del volume in questione, raccoglie l'esposizione di fondamentali concetti generali (Sviluppo degli Arti, Guida con Mano Destra e Sinistra, Tecnica della Cassa, Postura, Tempo, Groove e Swing e L'importanza di

Cantare), a cui fanno seguito 39 Sistemi (ostinati basilari) corredati da dieci pagine di materiale da leggere e da utilizzare come "melodie" per ciascun Sistema esposto. Segue la sezione denominata Sistemi Avanzati e la relativa sezione di Lettura Avanzata.

Anche la Parte 2 del volume raccoglie l'esposizione di fondamentali concetti generali (Sicurezza, Intonazione della Batteria, Lettura, Ascolto e Sviluppo della creatività), a cui fa seguito lo studio di 10 Sistemi Composti, ovvero articolate combinazioni di peculiari sistemi ed esercizi di lettura. Si passa quindi alla sezione denominata Ritmi di Gary che il celebre batterista statunitense ma di origini italiane, propone affinché acquisire la tecnica ed il controllo del drumkit necessari a creare i propri ritmi. Chiude la sezione denominata Applicazioni che riporta alcuni ritmi significativi adottati da Dave Weckl ed Howard Joines in alcuni frangenti.

Nato a Siracusa il 27 ottobre 1924 (nome originario, Cesario Gurciullo), Gary Chester è scomparso nel 1987. A partire dai primi anni Cinquanta, il suo drumming è presente in oltre 14.000

sessioni di registrazione. Nel Settanta vive l'epoca pop del Brill Building di New York. (Dichiarava Paul Anka nella sua biografia: "il Brill Building era la sede centrale del business musicale... era come entrare nel tempio dei successi; ogni piano era come una casa di produzione musicale. Oggi è difficile da immaginare, si poteva passare da un ufficio all'altro e vedere i ragazzi che componevano i loro successi...")
Sterminato l'elenco dei dischi in cui Gary Chester suona nel corso della sua carriera: Ben E. King, Dionne Warwick, The Drifters, Jay & The Americans, The Cookies, Van Morrison, Neil Sedaka, Patti LaBelle sono solo alcuni degli artisti per cui registra.
Batterista solido e puntuale, ambidestro, noto per la grande indipendenza degli arti e la capacità di creare con gli ostinati le melodie di una canzone, Gary Chester è anche un insegnante stimato e richiesto, nonché mentore di numerosi batteristi divenuti punti di riferimento del drumming, tra cui Kenny Aronoff, Danny Gottlieb, Max Weinberg, Tico Torres, Dave Weckl, Jimmy Vallis, Howard Joines, Chris Harfenist...

Andrea Martini